

MERCATO

10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA

PRESENTIAMO DI SEGUITO IL DOSSIER "10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA", NATO DALL'IDEA DI FONDAZIONE **SYMBOLA**, FONDAZIONE EDISON E UNIONCAMERE E ABBRACCIATO CON ENTUSIASMO DA FEDERLEGNOARREDO. QUESTO DOCUMENTO NON NASCONDE LE DIFFICOLTÀ DEL PAESE, MA INDIVIDUA LE POTENZIALITÀ E I PUNTI DI FORZA DEL SISTEMA ITALIA, COME LA PROPENSIONE ALL'EXPORT CHE MOSTRA LA RICONOSCIUTA QUALITÀ DEL MADE IN ITALY SUI MERCATI INTERNAZIONALI.

COMPETITIVITÀ ITALIANA

L'Italia attraversa un periodo difficile della sua storia, fra grandi potenzialità e forti rischi, come dimostra la sua economia: da una parte il grande slancio dell'export, in grado di far valere la qualità del made in Italy con concorrenti agguerriti – esemplari i dati del settore Legno Arredo – su mercati nuovi e molto promettenti; dall'altra il mercato interno, che invece non è in grado di sostenere il sistema industriale. La crisi mondiale si è innestata su problemi che vengono da lontano e che vanno ben oltre il pesante debito pubblico: la disegualianza nella distribuzione della ricchezza, la mancanza di lavoro, il peso delle mafie e di una corruzione mai contrastata adeguatamente, una burocrazia spesso soffocante, il Sud che perde contatto con il resto del Paese. Rimediare non è facile, ma è alla nostra portata.

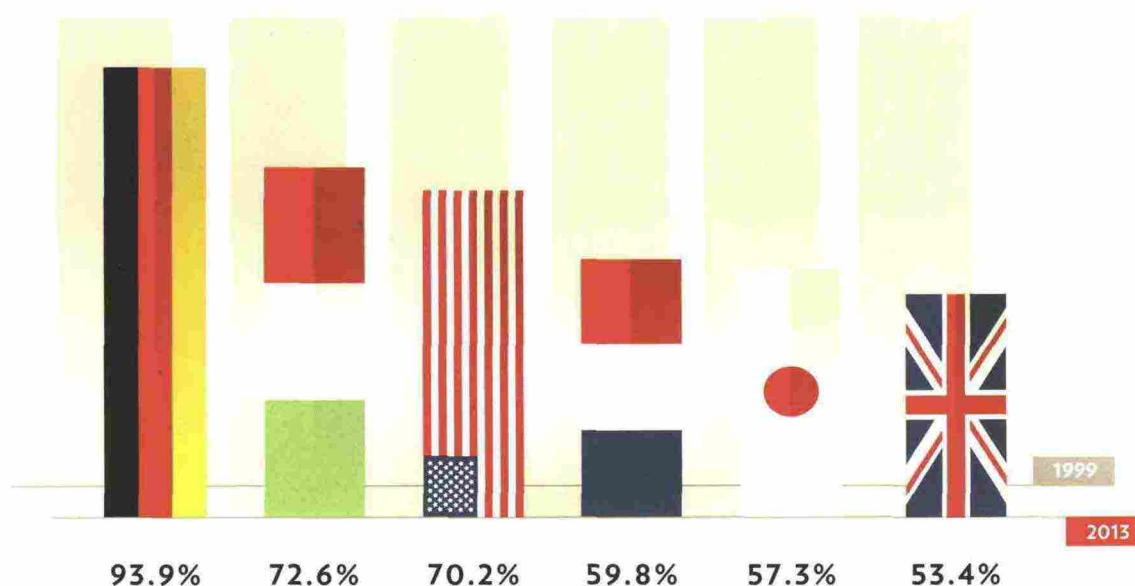
Serve però un'idea di futuro. È indispensabile acquisire la consapevolezza dei nostri punti di forza, per mobilitare i talenti e le energie migliori. Siamo immersi nella bellezza, che sappiamo portare nei nostri prodotti grazie alla forza della nostra cultura. Grazie ai nostri saperi sappiamo fare cose che il mondo ama. E grazie alla vitalità dei territori e delle comunità sappiamo mantenere vivi questi saperi – un legame preziosissimo con la tradizione – e sappiamo rinnovarli con le nuove tecnologie, la creatività, la green economy, il web.

Da qui l'idea di Fondazione **Symbola**, Fondazione Edison e Unioncamere, abbracciata con entusiasmo da FederlegnoArredo, di dar vita al documento "10 verità sulla competitività italiana", con un focus dedicato a uno dei settori trainanti dell'economia e dell'export nazionale. Per non dimenticare che, nonostante tutto, l'Italia è tra i soli cinque paesi al mondo ad avere un surplus com-

merciale manifatturiero con l'estero superiore a 100 miliardi di dollari; dal 2008 al 2013 abbiamo incrementato il fatturato dell'export manifatturiero del 16,5%, facendo meglio di Germania (11,6%) e Francia (5,9%). Il sistema produttivo italiano è quello che guida la "riconversione verde" dell'occupazione europea: l'Eurobarometro stima che entro fine del 2014 il 51% delle PMI italiane avrà almeno un "green job", quasi quanto Germania e Francia insieme. In questo quadro di eccellenza, uno dei settori driver, con oltre 10 miliardi di dollari di surplus, è l'industria italiana del Legno Arredo: seconda nella graduatoria mondiale che misura il saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina. L'industria italiana del Legno Arredo è ai vertici dell'UE 28 per saldo commerciale, risultando prima, seconda o terza per attivo commerciale con l'estero in ben il 60% dei prodotti del settore. Ed è un'industria che, mentre coltiva la maestria di generazioni di artigiani, sa guardare al futuro: è infatti prima in Europa, facendo meglio di Gran Bretagna e Germania, per spesa in Ricerca e sviluppo.

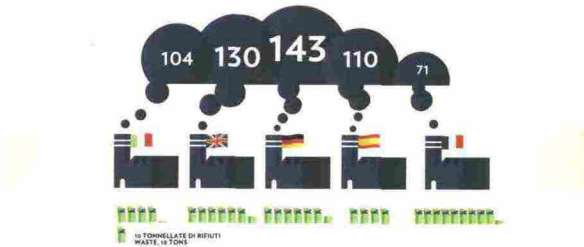
1. L'ITALIA È TRA I PAESI CHE, NELLA GLOBALIZZAZIONE, HANNO CONSERVATO MAGGIORI QUOTE DI MERCATO MONDIALE

L'Italia ha conservato una quota dell'export mondiale di prodotti manifatturieri pari al 72,6% di quella detenuta nel 1999 (dati 2013), prima che paesi come la Cina rivoluzionassero il commercio globale. Performance non paragonabile a quella tedesca (93,9%) ma migliore di quelle di Usa (70,2%), Francia (59,8%), Giappone (57,3%) e Regno Unito (53,4%).

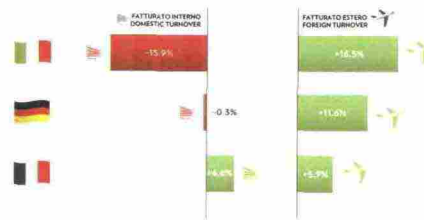


— Quota di export mondiale dei prodotti manifatturieri, 2013 vs 1999
Fonte: WTO

MERCATO



Tonnellate di CO2 e di rifiuti per milione di Euro prodotto
Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere, GREENITALY (2013)



Andamento fatturato manifatturiero (2012=100)
Fonte: EUROSTAT

2. IL MODELLO PRODUTTIVO ITALIANO È TRA I PIÙ INNOVATIVI IN CAMPO AMBIENTALE

L'Italia è tra i primi paesi dell'Unione Europea per eco-efficienza del sistema produttivo, con 104 tonnellate di CO2 ogni milione di Euro prodotto (la Germania ne immette in atmosfera 143, il Regno Unito 130) e 41 di rifiuti (65 la Germania e il Regno Unito, 93 la Francia). Non solo, siamo campioni europei nell'industria del riciclo: a fronte di un avvio a recupero industriale di 163 milioni di tonnellate di rifiuti su scala europea, nel nostro Paese ne sono stati recuperati 24,1 milioni, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi europei (in Germania 22,4 milioni). Il sistema produttivo italiano, inoltre, è anche quello che guida la "riconversione verde" dell'occupazione europea: entro la fine del 2014, il 51% delle PMI italiane avrà almeno un green job, più del Regno Unito (37%), della Francia (32%) e della Germania (29%).

3. LA ZAVORRA DEL PIL ITALIANO È IL CROLLO DELLA DOMANDA INTERNA, NON CERTO LA COMPETITIVITÀ DELL'INDUSTRIA

Dall'inizio della crisi mondiale (esplosa con il fallimento della Lehman Brothers) al novembre 2013, il fatturato domestico manifatturiero italiano è crollato (-15,9%) diversamente da quanto accaduto in Francia e Germania (+4,6%, -0,3% rispettivamente). Il nostro fatturato estero manifatturiero, invece, è cresciuto (+16,5%) di più di quello tedesco (+11,6%) e francese (+5,9%).

4. CON LA CULTURA SI MANGIA

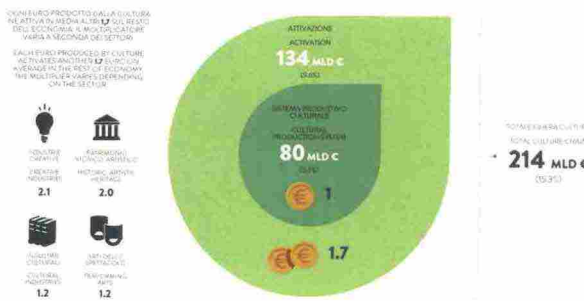
Alla filiera della cultura - 443.458 aziende, il 7,3% del totale nazionale - l'Italia deve 80 miliardi di Euro, il 5,7% della ricchezza prodotta. Di questi 80 miliardi, 74,9 provengono dal mondo privato (-1% rispetto al 2012), 2,8 dal pubblico (-6%) e 2,3 dal non-profit (+3%). Ma arriviamo a 214 miliardi, il 15,3% del valore aggiunto nazionale, se consideriamo quella parte dell'economia nazionale che cresce di 1,7 Euro per ogni Euro prodotto dalla cultura. Dati: Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2014.

5. L'ITALIA È UNO DEI SOLI CINQUE PAESI AL MONDO CHE VANTA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI

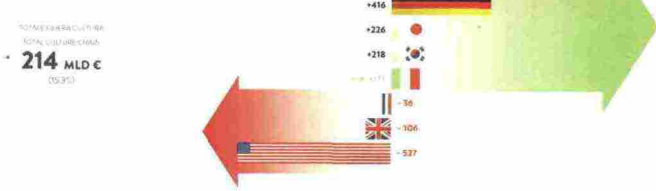
Con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 131 miliardi di dollari nel 2013, si conferma il ruolo di punta del nostro Paese nell'industria mondiale. Non si può dire lo stesso di altri paesi come Francia (-36 mld), Regno Unito (-106 mld) e USA (-527 mld).

6. L'INDUSTRIA ITALIANA DEL LEGNO ARREDO È SECONDA AL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE

Con 10 miliardi di surplus l'industria italiana del Legno Arredo è seconda nella graduatoria internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina (83,4 mld) ma davanti ai competitor polacchi (8,4 mld), vietnamiti (5 mld), messicani (4,7 mld) e tedeschi (-1,6 mld).

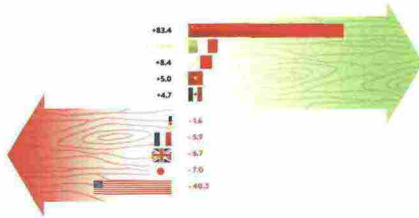


Valore aggiunto della filiera culturale e creativa (imprese, istituzioni, non profit) - Effetto moltiplicatore sul resto dell'economia
Fonte: Fondazione Symbola e/ and Unioncamere



Bilancia manifatturiera, 2013, mld \$
Fonte: WTO

COMPETITIVITÀ ITALIANA



Saldo commerciale, 2013, mld \$
Fonte: Fondazione Edison su dati/on data ITC e/and UN COMTRADE



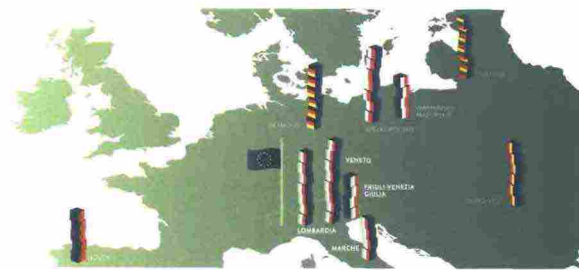
2012 - numero di prodotti per i quali l'Italia occupa posizioni top per saldo della bilancia commerciale
Fonte: ISTAT, EUROSTAT e/ and UN COMTRADE

7. L'ITALIA È AI VERTICI DELL'UNIONE EUROPEA NEL 60% DEI PRODOTTI DEL SETTORE LEGNO ARREDO

L'Italia si trova ai vertici della UE 28 per saldo commerciale per 22 prodotti dei 37 internazionalmente censiti del settore Legno Arredo, relativi all'industria del mobile, porte, finestre e apparecchi per l'illuminazione (indice Fortis-Corradini, Fondazione Edison).

8. L'ITALIA È LEADER EUROPEO NEL LEGNO ARREDO GRAZIE AI DISTRETTI INDUSTRIALI

L'eccellenza manifatturiera italiana del Legno Arredo ha una forte matrice territoriale. Due delle tre principali regioni produttrici di mobili dell'Unione Europea sono italiane: Veneto e Lombardia. Tra le prime 15 regioni europee produttrici di mobili ben 5 sono italiane (Veneto, Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia, Toscana).



Mobili; principali regioni produttrici europee, 2012 (Numero di addetti)
Fonte: Fondazione Edison su dati/on data EUROSTAT
Fonte: ISTAT, EUROSTAT e/ and UN COMTRADE

9. L'INDUSTRIA ITALIANA DEL MOBILE È PRIMA IN EUROPA PER INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO

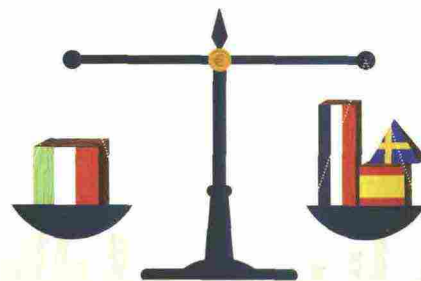
Le imprese italiane dell'industria del mobile sono leader in Europa negli investimenti in R&S, precedendo, con 56,4 milioni di Euro, quelle inglesi (44,6), tedesche (39,9) e francesi (17,5) nella spesa all'origine della competitività per innovazione e design.



Spesa in R&S delle imprese dell'industria europea del mobile 2012, mln €
Fonte: Fondazione Edison su dati/on data EUROSTAT

10. L'INDUSTRIA ITALIANA DEL MOBILE GENERA UN VALORE AGGIUNTO CHE VALE QUANTO QUELLI DI FRANCIA, SPAGNA E SVEZIA SOMMATI ASSIEME

Nonostante il deficit strutturale di materie prime, l'Italia grazie alle proprie competenze manifatturiere genera un valore aggiunto nell'industria del mobile (4,9 mld €) di gran lunga superiore a quello di molti paesi naturalmente ricchi di materie prime legnose come Francia (2,3 mld €), Spagna (1,8 mld €), Svezia (900 mln €).



Valore aggiunto, 2012, mln €
Fonte: Fondazione Edison su dati/on data EUROSTAT